



# Premio Nacional de Periodismo

# La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 57

Caracas, martedì 31 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Cent'anni di "moltitudine"



(Servizio a pagina 7)

## USTICA

## Lo Stato non vuole pagare il risarcimento

(Servizio a pagina 8)

## IL SINDACO: "TUTTE BALLE"

## Legga accusa Tosi, decise il "tradimento" 2 mesi fa

(Servizio a pagina 7)

## CENTRODESTRA

## Alfano-Cesa, lo statuto c'è ma manca ancora il simbolo

(Servizio a pagina 7)

Nessuna mediazione, nessuna intenzione di piegarsi al "ricatto" dei dissidenti Dem che comunque non mollano

# Renzi blindata l'Italicum la minoranza affila le armi

Il premier dice no a ritocchi e ricatti e prospetta la fiducia. Appello di Speranza e Cuperlo, c'è lo spazio per le modifiche. La sinistra 'dem' punta sulla prima commissione, dove ha la maggioranza

ROMA - "Ci metto il carico: la legge elettorale è uno strumento decisivo per l'azione del governo e per la legislatura". Matteo Renzi l'aveva chiarito subito che quella di ieri sarebbe stata "l'ultima Direzione" del Pd sull'Italicum.

- A maggio dobbiamo mettere la parola fine sulla nuova legge elettorale - era stata l'indicazione del leader dem. Ed è andata così, con la Direzione che ha votato all'unanimità (120 sì) la relazione del segretario. Ma la minoranza interna, dopo una raffica di interventi di fuoco, ha deciso di non partecipare al voto.

Il premier-segretario, nel suo intervento, mettendo quella che aveva definito una "fiducia tra di noi", aveva lasciato pochi margini all'immaginazione.

- Dico subito che sono contro all'esigenza di ritocco - afferma dicendosi anche non disposto a ricatti.

E se il "ritocco" era riconducibile per Renzi alla parte più dialogante delle minoranze, il "ricatto" il premier lo ha intestato ad Alfredo D'Attorre.

- Il Pd non è il partito in cui quando non sei d'accordo ti mando sotto con il voto segreto, ma quello in cui quando non sei d'accordo si discute. E' un ricatto, e al ricatto non si risponde.

Ma non è tutto, perché il vero "carico" Renzi lo ha messo accennando all'ipotesi di fiducia alla Camera:

- Ne parliamo a livello parlamentare. (Servizio a pagina 6)

## ANALISI - VENEZUELA

## Incalza l'inflazione mentre prosegue la strage d'innocenti



(Servizio a pagina 2)

## VENEZUELA



## Felipe Gonzalez: "Non cospiro contro Maduro"

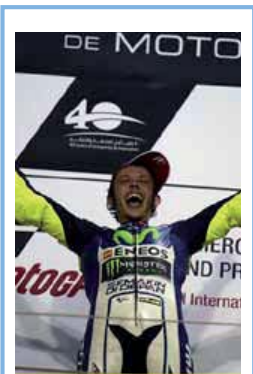
CARACAS - Lo ha espresso chiaramente, per evitare malintesi. L'ex premier spagnolo Felipe Gonzalez ha sottolineato ieri che l'essersi offerto come consulente per la difesa legale dei due principali leader dell'opposizione - Leopoldo Lopez, leader di Voluntad Popular e il nostro connazionale Antonio Ledezma, sindaco di Caracas - non significa essere parte di alcuna "cospirazione" contro il governo di Nicolas Maduro.

- Se io rimprovero Maduro per i prigionieri politici e critico la sua politica economica, che sta portando il paese a una situazione sociale insopportabile, non è che faccio parte di una cospirazione, sto solo usando un diritto del quale dispone anche Maduro quando critica la situazione spagnola, e io in molti casi sono d'accordo con lui - ha detto Gonzalez in una lunga intervista radiofonica, replicando alle accuse ricevute dal potere chavista.

L'ex premier socialista ha smentito di essere pagato per difendere a Lopez e Ledezma e anche di essere stato in passato "cacciato dal Palazzo di Miraflores" dal defunto Hugo Chavez, come sostenuto Maduro.

- L'ultima volta che ho visto Chavez - ha affermato - è stata su sua richiesta e siamo rimasti a parlare per cinque ore. (Servizio a pagina 4)

## NELLO SPORT



Moto GP, Rossi super senza età: "Così corro fino a 40 anni"

## TENSIONE TRA GRECIA E UE

## Tsipras: "Il compromesso sia onorevole"

(Servizio a pagina 9)

Ref. J. - 0008287 - 3

**Laura**  
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Stando al "Centro di Documentazione e Analisi Sociale della Federazione dei Maestri", per riempire il carrello della spesa con i prodotti di prima necessità sono necessari 33 mila 759 bolívares. Una somma che equivale a ben sei salari di un impiegato*



# Incalza l'inflazione mentre prosegue la strage d'innocenti

Mauro Baffie

Impossibile negarlo. La crisi incalza. Ce ne rendiamo conto tutti i giorni. Se ne accorge la casalinga, che va a fare la spesa ma anche l'impiegato, che si reca al bar per uno spuntino o semplicemente per un cappuccino, e l'adolescente, ogni qualvolta decide di invitare la fidanzata al cinema o in discoteca. Non c'è assolutamente bisogno di conoscere gli indici della Banca Centrale, che il governo custodisce gelosamente in un cassetto sottochiave, per capire, o almeno intuire, che il Venezuela vive oggi una recessione acuta, una delle più profonde della sua era democratica.

L'inflazione è definita dagli esperti come un processo costante e diffuso d'incremento dei prezzi; incremento che determina la diminuzione del potere d'acquisto della moneta. Questa crescita dei prezzi dei prodotti nel mercato può essere strisciante, quando la diminuzione del potere d'acquisto è costante ma contenuta, e galoppante, quando il potere d'acquisto diminuisce in modo appariscente e rapido. Nel caso del Venezuela, la spirale inflazionaria appartiene a quest'ultima categoria. Non siamo noi a dirlo, ma i fatti.

Non ne conosciamo l'entità, perché la Banca Centrale non ha emesso dati ufficiali, ma è indubbio che assieme alla mancanza di prodotti negli scaffali dei generi alimentari e dei supermarket, la cui entità è anch'essa sconosciuta, la spirale inflazionaria rispecchia la profonda crisi economica del Paese. E non c'è alcun bisogno di serie statistiche. È sufficiente recarsi al supermarket e cercare di fare la spesa con il salario di un operaio. Missioni impossibili. Stando al "Centro di Documentazione e Analisi Sociale della Federazione dei Maestri", per riempire il carrello della spesa, unicamente con i prodotti di prima necessità, sono necessari ben 33 mila 759 bolívares. Una somma che equivale a ben sei salari di un impiegato.

Il carrello della spesa di febbraio, se si paragona con quello dello stesso mese dello scorso anno, è aumentato di oltre il 100 per cento. Del 106,7 per cento, a essere pignoli. E' quanto sostiene il "Cenda" e non ci sono motivi per non crederci. Ma non è tutto. Sempre secondo il "Cenda", 17 dei 58 prodotti che compongono il carrello della spesa sono stati irripetibili a febbraio. In altre parole, quasi il 30 per cen-

to dei prodotti del paniere, preso in considerazione per l'indice dei prezzi, è stato introvabile. Sono "uccel di bosco" pollo, carne, zucchero, olio, formaggi, lenticchie, farina, saponi, detersivi e carta igienica, tanto per nominarne alcuni. La loro ricerca si trasforma in una vera e propria odissea nei piccoli generi alimentari ma anche nei supermarket e grandi magazzini. Un'odissea che purtroppo viviamo tutti.

L'inflazione e la mancanza di prodotti sono tra i fenomeni più democratici che possano esistere. Non fanno differenze tra capitalisti d'azienda e operai, tra bianchi e neri, tra cattolici, musulmani o ebrei tra ricchi e poveri.

Il governo del presidente Maduro conosce bene la gravità della crisi che vive il Paese. Tant'è così che la attribuisce ad una presunta "guerra economica" dichiarata dalle frange radicali della "destra fascista", da imprenditori "venduti al grande capitale internazionale" e da imprecisi "interessi dell'imperialismo". Forse sarà anche così, ma non è certo solo attraverso l'importazione massiccia di prodotti che si fa fronte all'emergenza, tanto meno limitando gli acquisti alle famiglie e per-

mettendo loro di portare a casa solo una o due confezioni a settimana di uno stesso prodotto. Certo, non siamo ancora arrivati al libretto di razionamento, come quello applicato a Cuba, né alla "carta anonaria", con la quale già a fine del 1940 in Italia il governo fascista regolamentò la distribuzione e vendita dei generi di prima necessità. Ma, ad onore del vero, il concetto è lo stesso e poche differenze le differenze all'atto pratico.

Nell'immediato, non pare che ci sia la volontà di varare nuovi provvedimenti per far fronte alla crisi se non l'incessante propaganda politica trasmessa attraverso l'immenso arcipelago dei "mass media" filo-governativi o governativi che rappresenta ormai quasi la totalità dell'informazione venezuelana. Lo stesso incremento del prezzo della benzina, del quale si parla ormai da anni e sulla cui necessità non sembra ci sia alcun dubbio, probabilmente sarà rimandato al 2016.

Siamo in anno elettorale. Le parlamentari sono dietro l'angolo. La popolarità del presidente Maduro, e del "chavismo", nonostante la campagna propagandistica che fa leva sul nazionalismo contro

le sanzioni imposte dagli Stati Uniti ad alcuni funzionari del governo resisi colpevoli di presunti delitti contro i Diritti Umani durante le "guarimbas", è ancora ai minimi storici. E' vero, come segnalano i sondaggi di Datanàlisi, che la notorietà del presidente Maduro si è un po' rafforzata in senso positivo nell'ultimo mese, a causa delle sanzioni nordamericane. Ma è ancora assai lontana da quella d'inizio governo. L'Opposizione, stando a tutti i sondaggi, ha grosse possibilità di trionfare nelle parlamentari. E un suo ipotetico successo potrebbe rappresentare un passo fondamentale nella conquista della poltrona di "Miraflores". Il governo ne è cosciente. Da qui la firma di accordi con la Cina, di cui non si conoscono i dettagli, per ottenere un nuovo flusso di denaro fresco. Questo rappresenterebbe una boccata di ossigeno che permetterebbe di nascondere la gravità della crisi e ottenere il voto alle urne. Il denaro "fresco" consentirebbe nuove importazioni e prodotti sussidiati per i settori più umili della popolazione che sono poi quelli più legati al chavismo.

E mentre nell'ambito poli-

tico ed economico domina la confusione, in quello sociale prosegue indiscriminata la strage di innocenti a mano della delinquenza. A marzo, stando al registro dell'obitorio di "Bello Monte" dal quale attingono informazioni i "mass media", ci sono state 456 vittime della violenza. A gennaio ce ne furono 447 e a febbraio 420. Una media, quindi, di circa 15 vittime al giorno solo a Caracas. E, infatti, quelle della "Morgue de Bello Monte" sono solo cifre relative alla capitale. Nel 2014, secondo la relazione dell'Ong "Observatorio Venezolano de la Violencia", in Venezuela vi sono stati 24 mila 980 morti ammazzati. Dal canto suo, il bilancio dell'Ong Cecodap è ancora più tragico. Lo scorso anno, a causa della violenza, sono stati denunciati sulla stampa 5 mila 456 casi di violenza su bambini. Di questi, 914 si sono conclusi con la morte della giovane vittima. Sono cifre raccapriccianti che, nonostante la serietà delle Ong che le hanno diffuse, andrebbero confrontate con quelle della polizia. Riscontro impossibile, giacché alle Forze dell'Ordine è proibito diffondere cifre e statistiche sulla violenza nel Paese.

**COLANNINO****“Buon segnale, continuare le riforme”**

ROMA - “La fiducia delle imprese tocca i massimi dal 2008: è un segnale positivo per il Paese, che è ormai intradato su un percorso di crescita e di sviluppo. Dalla manifattura alle costruzioni fino al commercio al dettaglio, il miglioramento del clima di fiducia è generalizzato e questo attesta che il Paese sta beneficiando delle riforme messe in campo. Occorre sostenere questo sforzo e non abbassare la guardia: ‘riforme’ sia la nostra parola chiave per irrobustire il percorso della crescita”. Lo afferma il deputato del Pd Matteo Colaninno.

**CONSUMATORI****I dati Istat sulla fiducia non riflettono il Paese reale**

ROMA - La crisi “non può certo dirsi conclusa” e “le famiglie sono ancora attanagliate da una morsa che non lascia respiro”, secondo Federconsumatori e Adusbef, che giudicano “inverosimili i dati diffusi dall’Istat in merito alla fiducia dei consumatori” al livello più alto dal 2002. Le associazioni ricordano che persino la spesa per i prodotti alimentari è ridotta al minimo e anche i consumi pa-squali calano del 7%, secondo le stime dell’Osservatorio nazionale Federconsumatori.

“L’unico modo per accrescere realmente la fiducia delle famiglie è quello di restituire ai cittadini quelle prospettive e quelle possibilità che da troppo tempo non hanno più, intervenendo per rilanciare il potere d’acquisto, l’occupazione e la domanda interna”, dichiarano i presidenti di Federconsumatori e Adusbef, Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti.

**CONFESERCENTI****Aspettative alte sulla ripresa**

ROMA - “Le attese di ripresa sono sempre più alte, sia tra gli imprenditori che tra le famiglie: secondo un sondaggio Confesercenti-SWG condotto in occasione della Pasqua, il 44% degli italiani è convinto che la svolta sia finalmente in arrivo, sul piano economico, del lavoro e dei consumi. E questo ‘sentiment’ di speranza si è diffuso anche tra le imprese, nonostante la ripresa non si sia ancora concretizzata e si scorgano solo alcuni segnali”. Così la Confesercenti commenta i dati diffusi dall’Istat sulla fiducia di imprese e consumatori.

“Adesso è fondamentale lavorare - aggiunge l’associazione guidata da Marco Venturi - affinché queste aspettative non siano tradite, sostenendo la ripresa con la riduzione della pressione fiscale che grava su imprese e famiglie. C’è un impegno in particolare che va assolutamente mantenuto, soprattutto considerando che i consumi, anche quelli di Pasqua, stentano ancora: quello di disinnescare la mina della clausola di salvaguardia, che nel 2016 potrebbe portare ad un maxi-aumento Iva che allontanerebbe decisamente le speranze di ripresa del mercato interno e dei milioni di imprese che ad esso fanno riferimento”.

**CODACONS****Bene la ripresa della fiducia, ma ora il governo investe**

ROMA - La crescita della fiducia di consumatori e imprese è un vero e proprio ‘tesoretto’ che il Governo non deve dilapidare ma sul quale, anzi, occorre investire per far ripartire l’economia italiana. Lo afferma il Codacons, commentando i dati dell’Istat.

“Una maggiore fiducia da parte delle famiglie equivale ad una maggiore propensione ai consumi e alla spesa, con benefici diretti per l’industria, il commercio e l’intera economia - afferma il presidente Carlo Rienzi -. Per tale motivo il Governo deve sostenere e alimentare la fiducia dei consumatori e delle imprese, attraverso interventi che mirino ad incrementare il potere d’acquisto, liberalizzare il mercato, creare concorrenza e ridurre la pressione fiscale a carico di cittadini e aziende”.

Il ministro Poletti sostiene che il dato sulla fiducia delle imprese è “positivo perché è la conferma di un trend che da un po’ di mesi si è attivato”. Vedono rosa anche le Borse

**Torna la fiducia nelle imprese Poletti vede un milione di assunzioni**

ROMA - Da imprese e consumatori arriva un nuovo slancio di ottimismo con gli indici della fiducia che toccano a marzo i massimi da luglio 2008, per le aziende, e da maggio 2002, per le famiglie, negli ultimi dati Istat. Vedono rosa anche le Borse (+1,20% l’Ftse-Mib a Piazza Affari), mentre segnano nuovi minimi i tassi dei Btp a 5-10 anni, con il Tesoro che colloca 2 miliardi di euro a 5 anni con rendimento record dello 0,55% e 2,5 miliardi di decennali all’1,34% (altro record). Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, soffiava sul fuoco della fiducia

prevedendo che gli 1,9 miliardi stanziati per gli sgravi nelle assunzioni potrebbero portare fino a un milione di posti di lavoro. E’ un “numero”, riconosce il ministro.

- Spero, mi auguro, che questo dato si produca: i primi sintomi ci sono già - commenta soddisfatto. Il dato sulla fiducia delle imprese in particolare è “positivo”, secondo Poletti, “perché è la conferma di un trend che da un po’ di mesi si è attivato” - In coda ad una crisi - spiega - è ragionevolmente immaginabile che possa capitare un mese di euforia e poi un momento di caduta. Dun-

que il fatto che i mesi di fiducia si stabilizzino nel tempo e si confermino credo che sia sicuramente un buon segno.

Guardando i dati Istat, il clima volge al bello per tutti i settori di imprese dalla manifattura, che segna un record da giugno 2011, alle costruzioni, dove il progresso riguarda anche - “seppur lievemente” - le attese sull’occupazione, dai servizi al commercio. Sono ottimisti anche i consumatori, che risultano più fiduciosi sia sulla componente economica che su quella personale dell’indice: migliorano i giudizi sulla situazione economica del Paese e

le aspettative sulla disoccupazione, con una crescita soprattutto della quota di quelli che prevedono una diminuzione lieve di quest’ultima (saliti al 36,6% dal 32,6%). Sono in “lieve aumento” le attese sull’economia e altri segnali positivi arrivano dai giudizi e dalle attese sulla dinamica dei prezzi al consumo. Una voce contraria è quella di Federconsumatori e Adusbef, che contestano i dati Istat come “inverosimili” perché “le famiglie sono ancora attanagliate da una morsa che non lascia respiro” e, secondo loro stime, taglieranno anche i consumi pa-squali del 7% circa.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anburulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicupuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*"En Venezuela hay presos por ser políticos, mi esfuerzo es contribuir a la libertad de los presos políticos en Venezuela", expresó el expresidente de España Felipe González, en referencia a su participación en el equipo de defensa de Leopoldo López y Antonio Ledezma*

## Felipe González espera no ser expulsado de Venezuela

CARACAS- "Un gobierno en el uso de su soberanía, puede prohibirle la entrada a alguna persona, pero no lo espero, acá en España han estado venezolanos y no se les ha prohibido la entrada", precisó el expresidente español Felipe González, en una entrevista exclusiva conjunta con la cadena W Radio Colombia.

"La expulsión o no entrada es una facultad del gobierno, tendrá que hacerlo formalmente de acuerdo a la legislación actual", agregó González. Felipe González aseguró que no tiene intenciones de desestabilizar al gobierno de Nicolás Maduro ni de irrespetar las instituciones venezolanas.

"En Venezuela hay presos por ser políticos, mi esfuerzo es contribuir a la libertad de los presos políticos en Venezuela", expresó el expresidente español en referencia a su participación en el equipo de defensa de Leopoldo López y Antonio Ledezma.

"El abogado de la defensa de Leopoldo López intenta presentar pruebas que no se admiten a trámite, hay

### VICEMINISTRO

## Calixto Ortega: Ex presidente Felipe Gonzáles viene a "interferir"

CARACAS- El viceministro venezolano de Exteriores para Europa, Calixto Ortega, sostuvo que la verdadera intención del ex jefe del estado español, Felipe González, al venir a Venezuela no es defender a Leopoldo López tal como ha señalado, sino para "sumarse a esa campaña que varios expresidentes han querido intentar, para interferir en asuntos internos".

Durante una entrevista en el programa Vladimir a la 1, Ortega, recordó que hoy escuchó a González en una entrevista e ignoró que en febrero del año pasado, hubo 43 personas fallecidas producto de las protestas.

"Todos sabemos que esto forma parte del esquema comunicacional que se ha desatado en contra de nuestro país. Está preocupado por los que están detenidos pero no por las familias de quienes fallecieron en esas protestas", dijo del expresidente español.

muchas violaciones al debido proceso de Leopoldo López, el derecho a la defensa es una de ellas", dijo.

Igualmente, González, explicó que aunque conoce a JJ Rendón, descartó estar vinculado al analista en supuestos planes desestabilizadores.

"No pretendo sustituir a ninguna

institución. Conozco a Samper y a Insulza y creo que tienen la misma voluntad de diálogo", dijo en referencia a la actuación de organismos multilaterales ante la coyuntura que atraviesa Venezuela, sin embargo admitió que considera insuficientes las gestiones de la OEA y la Unasur.

### DENUNCIAN

## Gobierno pretende eliminar las elecciones directas

CARACAS- Enrique Naime, miembro del equipo técnico electoral de la Mesa de la Unidad Democrática (MUID) denunció, como vicepresidente de Copei, que tras la amenaza contra la elección directa de los diputados al Parlamento latinoamericano y al Parlamento del Mercosur está la intención del Gobierno de Nicolás Maduro de lograr la eliminación de las elecciones de los diputados a la Asamblea Nacional.

Naime, en declaraciones escritas, afirmó que el país está en "la antesala de la desaparición de la democracia". La semana pasada el diputado Timoteo Zambrano, denunció que se pretende eliminar la elección directa de los diputados al Parlato y al Parlatur. Naime recordó que los tratados internacionales establecen que ambos parlamentos poseen elección de forma directa.

El vocero de Copei señaló "artificios" que desde el Gobierno y a través del CNE persiguen "eliminar" la elección de la AN. Según lo previsto en la Constitución este año deben realizarse elecciones parlamentarias pero hasta ahora el CNE no ha fijado la fecha para esos comicios. Preciso Naime que "juegan a eliminar circuitos nacionales, que son para elegir de forma directa al Parlatur y Parlato".

"El Gobierno trata de eliminar definitivamente todo lo que corresponda a la participación directa del ciudadano". Afirmó que "el Gobierno tiene miedo a contarse y a perder las elecciones". "Es alarmante por parte del gobierno y por cualquier mecanismo tratan de paralizarlo".

## PCV Acusan a Lorenzo Mendoza de amedrentamiento

CARACAS- El buró político del Partido Comunista de Venezuela (PCV) denunció ayer una campaña de amedrentamiento que promueve la empresa Polar contra los trabajadores de esa empresa.

"La campaña es desplegada directamente por el propio Lorenzo Mendoza, quien se ha dedicado a visitar algunas sedes de su empresa, para aremeter contra dirigentes sindicales y delegados de prevención identificados con el proceso revolucionario venezolano", denunció en rueda de prensa en Caracas el secretario nacional para el movimiento obrero y sindical del PCV, Pedro Eusse. Eusse indicó que el propio Mendoza, dueño de la empresa, intenta inmiscuirse en los procesos electorales para elegir autoridades del sindicato de la empresa. Denunció que Mendoza visitó la sede de la empresa ubicada en Turmero y en Cumaná "donde abiertamente con prácticas de chantaje y soborno ha estado favoreciendo a la plancha electoral del partido Primero Justicia (PJ)".

**15 años de Experiencia**

|   |   |
|---|---|
| <p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul> | <p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul> |
|---|---|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Hoy vence el plazo para declarar y pagar el ISLR

Hoy, vence el plazo para declarar y pagar el impuesto sobre la renta.

A las 12:00 de la noche, el sistema de declaración del impuesto cerrará sus funciones, lo que obligará a una multa a los contribuyentes que no declaren y paguen a tiempo. Las sanciones para quienes incumplan en el pago de impuestos pueden ser administrativas y penales.

### Más de 83 mil pasajeros se movilizaron por La Bandera

Según declaraciones del coordinador general del terminal de La Bandera, José Gregorio Franquiz, al término de la Semana Santa esperaron haber movilizad más de 400 mil personas

"Desde el día jueves en horas de la tarde ya habíamos recibido una gran afluencia de pasajeros en el terminal de La Bandera, indicándonos así que para nosotros ya estaba iniciando la Semana Santa", informó ayer.

Detalló que los destinos más solicitados son Trujillo, Táchira, Lara, Zulia, Aragua y Portuguesa. "Hemos podido detectar que los destinos que han tenido mayor demanda en este momento en el terminal tienen prácticamente un fin religioso católico", destacó.

El coordinador del terminal reiteró que la seguridad se encuentran desplegados 300 funcionarios.

### MAS califica la Campaña de recolección de firmas es una distracción del Gobierno

El presidente del Movimiento Al Socialismo, Segundo Meléndez, aseguró que la campaña de recolección de firmas por parte del gobierno nacional es sólo un método de distracción para que los venezolanos desvíen su atención de los problemas internos del país. Esto en referencia a la orden ejecutiva firmada por el presidente de Estados Unidos, Barack Obama, en la que se califica la situación en Venezuela como una "amenaza" al país norteamericano. Además, EEUU aprobó sanción a siete funcionarios venezolanos por estar presuntamente vinculados a violaciones de derechos humanos.

El representante de la tolda naranja denunció que los problemas políticos y sociales siguen agravándose y, explicó, que mientras esto sucede el Gobierno gasta esfuerzos para solicitar a EEUU eliminar las sanciones a funcionarios venezolanos.

### El expresidente Cardoso acepta sumarse a la defensa de Ledezma y López

El ex gobernante brasileño Fernando Henrique Cardoso aceptó la invitación del expresidente del Gobierno español Felipe González para que se sume a la defensa internacional de los aprehendidos opositores venezolanos Antonio Ledezma y Leopoldo López, informó ayer el partido de este último.

El partido Voluntad Popular de López agregó en un comunicado que los senadores Aécio Neves y Aloysio Nunes, del Partido de la Social Democracia Brasileña (PSDB) de Cardoso, le informaron de que éste además acompañará a parlamentarios de su país que tienen previsto viajar a Caracas para constatar la situación de ambos políticos presos.

"Estamos organizando un viaje de líderes importantes de Brasil y tengo la intención de unirme a este grupo", declaró Cardoso, según el partido de López sin precisar fechas. Cardoso se une así al equipo que integra Felipe González y el abogado y parlamentario canadiense Irwin Cotler, "quien representó internacionalmente al ex presidente sudafricano Nelson Mandela mientras el régimen racista de su país lo mantuvo preso", destacó la nota partidista venezolana.

### Asamblea de la OEA se hará el 15 y 16 de junio en Washington

WASHINGTON- La XLV Asamblea General de la Organización de Estados Americanos (OEA) se celebrará los próximos 15 y 16 de junio en la sede del organismo en Washington, con un presupuesto "austero", decidió ayer la organización hemisférica.

El Consejo Permanente de la OEA fijó este lunes esa fecha y ese lugar para la cita anual de cancilleres del continente, un mes después de que Haití, que debía ser el país anfitrión de la Asamblea General, renunciara a encargarse la reunión por "motivos económicos y logísticos", entre ellos la campaña electoral en la nación.

Dado que ningún Estado miembro se ha ofrecido a acoger la cita con la antelación necesaria, y según las reglas de la OEA, "la XLV Asamblea General será celebrada en la sede de la Secretaría General" del organismo, en Washington" dijo la presidenta de turno del Consejo Permanente, la embajadora surinamesa Niernmala.

El vicepresidente para Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez comentó que en la ZEE de Paraguaná, se ha logrado el 75% de levantamiento de campo. Prórroga del SNI hasta el 17-A

## Plan de Zonas Económicas Especiales para finales de abril

CARACAS- El plan correspondiente a las Zonas Económicas Especiales (ZEE), creadas para impulsar el desarrollo productivo de la nación, será presentado durante la última semana de abril, indicó ayer el vicepresidente para Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez.

Destacó que dicho plan, vinculado a las ZEE, estará relacionado con áreas, como telecomunicaciones, electricidad, transporte terrestre y acuático, entre otros. En rueda de prensa, también comentó que en la ZEE de Paraguaná, ubicada en el estado Falcón, y en la de Ureña, Táchira, se ha logrado 75% del levantamiento de campo, tal como estaba previsto.

Estas dos zonas económicas fueron creadas, en diciembre pasado, por el presidente de la República, Nicolás Maduro, con el objetivo de llevar adelante la exportación de productos vene-



zolanos.

Por ello, con el desarrollo de la Zona Económica Especial de Paraguaná, el Estado prevé potenciar las capacidades de la entidad para la generación de electricidad, a través del aprovechamiento de la energía eólica, y el de-

sarrollo tecnológico y científico. Asimismo, la Zona Especial de Ureña contempla incentivos al área textil, del calzado y la industria metalmeccánica para incrementar las capacidades de transformación, atender el mercado interno y facilitar las expor-

taciones.

Mientras que la Zona de Desarrollo Estratégico, que se implementará en la Faja Petrolífera del Orinoco Hugo Chávez, y que constituye la mayor reserva certificada de hidrocarburos del mundo, facilitará la participación de empresas privadas en las actividades y proyectos que ejecuta Petróleos de Venezuela (Pdvsa) para extraer y procesar crudo.

### Inscripción en el SNI hasta el 17A

Hasta el próximo 17 de abril habrá prórroga para que los bachilleres culminen su proceso de registro en el Sistema Nacional de Ingreso (SNI), puesto en marcha desde enero pasado, informó este lunes el vicepresidente para la Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez.

Menéndez indicó que hasta la fecha se han registrado 461.981 bachilleres.

## CONFERENCIA

### Universidad "Sapienza" de Roma: Venezuela ofrece una sociedad alterna al capitalismo

ROMA- Desde la prestigiosa universidad italiana Sapienza, se dictó la Conferencia: "El Sistema económico de la República Bolivariana de Venezuela y la guerra económica" en el ámbito del Curso Magistral de la cátedra en Ciencias del Desarrollo y de la Cooperación Internacional".

Dicho encuentro académico contó con la participación de estudiantes de pre y post grado, y el mismo se enmarca en la campaña informativa desplegada por la Misión Diplomática venezolana a través de distintas universidades italianas.

El delegado del Rector para las Relaciones Internacionales con América Latina y el Caribe, Luciano Vasapollo, exhortó a los estudiantes a analizar con suma atención los procesos que se viven en la región latinoamericana, pues "desde esta parte del mundo se están moviendo cambios históricos que el Occidente, hoy más que nunca, debe estudiar. La solidaridad, la integración y la cooperación están marcando las pau-

tas hacia un nuevo proceso económico que supera las limitaciones mercantilistas y avasallantes del capitalismo" señaló el también académico y economista italiano. El embajador venezolano, Julián Isaías Rodríguez reite-

ró que Venezuela está empeñada en continuar con el proceso de transformación del país aun cuando "las potencias que se creen dueñas del mundo pretenden impedir los procesos diferentes y alternativos a la sociedad que

ellos proponen".

En relación al decreto de Obama contra Venezuela, Isaías Rodríguez agradeció al pueblo italiano y a los ciudadanos del mundo que en cada rincón del planeta nos han dado su apoyo.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

**LA GIORNATA POLITICA****Nel Pd è ancora polemica**

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Matteo Renzi pone sull'Italicum qualcosa di più di una fiducia politica personale: decretando il no a "ritocchi e ricatti" sulla riforma elettorale, ha l'ambizione di disegnare una nuova sinistra, un "modello che fa breccia" anche in Europa. Tanto più dopo l'insuccesso della formula socialista di Hollande. E dice chiaro che non intende lasciare alla minoranza del Pd il monopolio del progressismo che invece va declinato in modo nuovo. Rottura totale dunque con l'opposizione dem che lo accusa di aver concepito una sorta di presidenzialismo di fatto. Ma il segretario-premier ha buon gioco nel ricordare che non sono bastati quattro governi e tre legislature per modificare una legge, il Porcellum, che pure tutti volevano mandare in pensione e che sull'Italicum, dopo mesi di mediazioni, il governo (e naturalmente la sua segreteria) si giocano la faccia, anche in sede internazionale. La minoranza dem ancora una volta non è riuscita a contrapporre al Rottamatore una linea unitaria: questo è il suo vero punto debole. Il bersaniano Alfredo D'Atorre parla di un ricatto del premier al Parlamento e avanza esplicitamente il sospetto che il suo disegno sia quello di portare il Paese alle urne dopo un eventuale affossamento della legge elettorale: per impadronirsi definitivamente del partito, è il sottinteso, escludendo dalle liste i suoi avversari. Un po' il refrain che anche i fittiani rivolgono a Berlusconi. L'interrogativo è tuttavia se alla dichiarazione di guerra seguiranno davvero i voti contrari alla Camera.

I bersaniani infatti non sono molti; la componente di minoranza più forte è Area riformista che fa capo al capogruppo Roberto Speranza: il quale ha invitato ad un'estrema mediazione, mettendo "a disposizione" la sua stessa carica. Ma senza bruciarsi i ponti alle spalle. Speranza avverte che il Pd rischia una spaccatura traumatica e che sarebbe più forte se si realizzassero alcuni ritocchi all'Italicum, cogliendo l'invito di Gianni Cuperlo a Renzi di fidarsi (sebbene il premier abbia parlato senza peli sulla lingua del pericolo di agguati al Senato ed abbia escluso il voto segreto). Ma che cosa farà Area riformista dopo il voto della Direzione?

<La settimana scorsa Speranza aveva ammesso che la riforma elettorale non è un tema di coscienza ma politico e che dunque i gruppi devono rispettare la decisione della Direzione, qualunque essa sia. Si vedrà quali saranno alla Camera i contraccolpi dell'accelerazione renziana ma un fatto è certo: la sinistra interna è chiusa all'angolo, ha il dilemma se piegare la testa o minacciare la scissione. Senza molte prospettive, però, visto che il Rottamatore ha già liquidato Landini e Salvini come soprammobili da talk show e Grillo come uno spauracchio ormai trasformato in sciacallo. Segno che ha deciso di spingere a tutta forza sulle riforme, nella convinzione che i numeri dell'economia e l'appoggio delle cancellerie internazionali gli consentiranno ben presto di rivoluzionare lo scenario italiano. Questa partita senza esclusione di colpi pone grandi problemi ai centristi e a Berlusconi. I primi, impegnati nel laboratorio di Area popolare (Ncd-Udc), sedendo al governo non possono certo allinearsi alle critiche feroci del centrodestra. In vista delle regionali questo è un solco difficile da colmare (basti pensare alla crociata di Corrado Passera contro il "partito unico renziano" e le sue pulsioni presidenzialistiche). Forza Italia poi appare un partito balcanizzato. Una nota ufficiale ha dovuto smentire la tentazione del Cavaliere di abbandonarla per una lista Forza Silvio, ma certo l'anziano leader non sembra più in grado di pacificare le troppe fazioni interne. Non c'è solo da sanare la ferita di Fitto, ma da porre in campo una strategia coerente che riunisca l'ala che tifa per un accordo con Salvini e quella che invece preferisce guardare al centro e non esclude di correre da sola contro la destra, sull'esempio dell'Ump di Sarkozy. Berlusconi potrebbe essere tentato perfino di non fare nessun accordo con la Lega, nemmeno in Veneto, e partire dalla (quasi certa) sconfitta per rifondare la sua creatura. Ma è un'ipotesi lontana: l'Italia non è la Francia.

*La Direzione Pd blinda il testo, "chiederò la fiducia". Speranza avverte che sulla via delle riforme Renzi "rischia di perdere un pezzo di Pd". Il premier durissimo con Landini, lo paragona a Matteo Salvini e dipinge entrambi come "soprammobili da talk show che perdono il contatto con la realtà"*



## Italicum, Renzi: "No ai ricatti" E' scontro con la minoranza

Serenella Mattered

### Bersani: "E' in gioco la democrazia, un voto non basta"

ROMA - "Qui in gioco c'è la democrazia dei nostri figli, la discussione non si può risolvere con il voto in direzione. Tocca al segretario trovare una sintesi". Così Pier Luigi Bersani, al Fatto.it, poco prima della direzione del Partito democratico sulle riforme e sull'Italicum.

- Stiamo andando verso un presidenzialismo di fatto, ma senza i giusti contrappesi che il presidenzialismo prevede e un Parlamento troppo a comando, senza la giusta autonomia, non è una cosa da poco. Il rischio - sottolinea Bersani - è che non si discuta e si vada avanti a colpi di mano e bracci di ferro.

Matteo Salvini e dipinge entrambi come "soprammobili da talk show che perdono il contatto con la realtà".

- Sarà la realtà - è lo schiaffo a Landini - a respingere le "Unions, perché - dice il leader Pd - la coalizione sociale è una grande sfida culturale, ma non rappresenta il futuro della sinistra e neanche il suo passato. Non mi toglie il sonno.

- Io i soprammobili li tratto con cura, comunque detto da uno che tende a controllare la tv e che usa le slide per fare comunicazione... - ha replicato il segretario generale della Fiom ieri in tarda serata all'accusa moscia dal Premier nei suoi confronti.

A chi come Pier Luigi Bersani gli chiede di "fare sintesi" e non proporre "aut aut" sull'Italicum, il premier risponde è arrivato il momento di smetterla di "ritoccare" il testo e approvare in via definitiva la legge elettorale, perché è in gioco "la dignità e qualità del governo" e la "credibilità dell'Italia".

- Decidere non è una parola fascista - dichiara. E dopo il porcellum che consegnava ai cittadini parlamentari 'a sorpresa', "come con la Mystery box di Masterchef", spiega che mentre il Mattarella "non dà la certezza di un vincitore", l'Italicum "realizza vocazione maggioritaria". E assegna con le preferenze "almeno il 50% dei seggi.

Cambiare la legge alla Camera e rimandarla al Senato non solo sarebbe come "un gioco dell'oca", aggiunge Renzi, ma sarebbe anche "un clamoroso errore e un azzardo" visti i numeri risicati. Anche perché Berlusconi, inseguendo Salvini, si è sfilato e i 5 Stelle, guidati da Grillo "diventato uno sciacallo" dice "no a prescindere".

Dunque non si permettano alcuni deputati della minoranza Pd di minacciare di far saltare l'Italicum grazie al voto segreto.

- Questo ricatto non lo considero neanche - alza la voce Renzi -. Metto la fiducia nel

Pd su questa legge - conclude - E valuteremo se metterla in Parlamento, anche se qualcuno ha detto che non si può.

Ma la minoranza non molla. Pippo Civati non riesce a convincere i colleghi a fare un intervento unitario, ma ottiene che nessun esponente della sinistra dem partecipi al voto in direzione. Il "dialogante" Roberto Speranza, mettendo "a disposizione" anche il suo "ruolo", fa un ultimo appello a "utilizzare ogni margine" per non "perdere un pezzo di Pd". Anche Gianni Cuperlo avverte che solo con qualche ritocco il Pd resta unito. Tra i più decisi a votare contro il testo proposto da Renzi c'è anche un pezzo di Area riformista guidata da Speranza, incluso Bersani.

Il bersaniano Alfredo D'Atorre, protagonista di uno scontro con Renzi, parla della fiducia come di un "ricatto" alle Camere e accusa il premier di voler andare al voto anticipato, senza più curarsi della riforma del Senato ma puntando solo a incassare la legge elettorale. Mentre Stefano Fassina dà il via a uno scontro tra renziani e minoranza senza esclusione di colpi. Accusa la maggioranza del Pd di un "conformismo" come nel Partito comunista della Corea del Nord. E i renziani si infuriano. Accusano a loro volta la minoranza di minacciare le riforme per i loro interessi.

E Roberto Giachetti sbotta: - Bersani oggi vuole il Mattarella ma quando poteva ha votato contro: faccio fatica a non incazzarmi...

## CENTRODESTRA

## Alfano-Cesa, lo statuto c'è manca il simbolo

ROMA - Dopo la firma davanti al notaio di giovedì scorso e la stesura di un nuovo statuto, Angelino Alfano e Lorenzo Cesa fanno ancora un passo in avanti presentando alla stampa a Montecitorio Area Popolare, "start up del centrodestra del futuro". Non ancora un soggetto politico con un proprio simbolo (ma per le regionali sono allo studio bozzetti provvisori, con la scritta Area Popolare sopra alle sigle Ncd-Udc) ma un'associazione che punta a riunire i moderati italiani e a diventare una concreta alternativa politica al Pd e all'estremismo leghista.

Da più di un anno e mezzo Alfano e Cesa lavorano al progetto, e hanno progressivamente ceduto quote di sovranità, per dare vita al cantiere del Ppe italiano. Prima dell'estate l'appello "per una costituente neo-popolare" e diverse riunioni tra Alfano, Cesa e Mario Mauro, inizialmente socio fondatore, che poi se n'è andato sbattendo la porta ed accusando gli altri di "fare i reggicoda di Renzi".

La "road map" per la reunion dei moderati ha avuto un momento essenziale nella nascita di gruppi parlamentari unici, a dicembre scorso, per poter incidere con la forza dei numeri sulle scelte del premier Matteo Renzi. Non è mai stata in predicato la semplice fusione di sigle di partito (e infatti ad oggi Ncd ed Udc restano giuridicamente in vita) ma l'accordo politico, costruito da una base parlamentare e aperto a mondi esterni, per dare una casa comune ai moderati italiani, con un manifesto programmatico incardinato sui loro valori. In attesa di capire che peso avrà in futuro Area Popolare, ad oggi i parlamentari Ncd sono circa una ottantina.

Al Senato è stato già scelto un nuovo capogruppo, Renato Schifani. Alla Camera l'attuale presidente dei deputati, Nunzia De Girolamo, dovrebbe essere sostituita dall'ex ministro, Maurizio Lupi. E Alfano, che nulla ha fatto in questi giorni per nascondere il disaccordo sulla linea politica anti-renziana della De Girolamo, ha confermato:

- Con tempi e modi che definiremo, anche alla Camera si valuterà. E vedremo come finirà...

Si darà vita ad un coordinamento nazionale (embrione del nuovo soggetto politico) al quale progressivamente Ncd ed Udc cederanno quote di sovranità, fino alla convocazione di un congresso entro un anno. Ci saranno anche un tesoriere ed un ufficio politico di sei persone. Le regionali saranno il primo banco di prova (e ovunque, ma non in Puglia, Ap avrà liste e candidati comuni).

- La nostra strategia è quella di fare accordi e patti federativi con le realtà locali - spiega Alfano - noi siamo gli unici che si uniscono, mentre altri, nel Pd e in FI, non fanno che dividersi. La Francia ci insegna molto: l'Ump era una lista federativa di movimenti moderati francesi. E oggi Sarkozy strince e fa scomparire la destra lepenista.

*L'ex compagno di strada che un tempo era segretario in Veneto ora è additato come uno che tramava per spaccare la Lega. Salvini: "Ci ha fatto perdere tempo". Il sindaco: "Tutte balle"*



## Lega accusa Tosi, decise il "tradimento" 2 mesi fa

### La politica ringrazia Ingrao, cento anni di "moltitudine"

ROMA - Difficile vedere un tale mix di riferimenti e termini lontani dalla cronaca politica ma per Pietro Ingrao e per i suoi straordinari 100 anni il coro è unanime e spontaneo parole ben poco in uso: passione, poesia, sogno, gratitudine, amore, coscienza. Ma non è solo questo. Matteo Renzi ricorda a tutti che tra i tanti record di Ingrao a sinistra c'è anche l'esser stato tra i primi a sentire l'esigenza di una riscrittura della architettura istituzionale della Repubblica, "di un ridisegno riformatore anche in tema di legge elettorale, sempre pervaso da una urgenza; quella di fare delle istituzioni e delle forme di rappresentanza e dello Stato uno strumento duttile, intelligente, al servizio dei cittadini, del popolo".

E oggi, in segno di omaggio la decisiva direzione del Pd sulla legge elettorale si è aperta proprio nel nome di Ingrao. - Buon compleanno e l'applauso che gli abbiamo fatto dice molto dell'affetto di chi ha camminato con lui e anche di chi non ha camminato con lui - ha detto Renzi. Il Presidente del Consiglio ha inviato, anche a nome di tutto il governo, una lunga lettera a Ingrao per - ha scritto - i "cento anni di moltitudine di cui tutti, dal profondo, ti siamo grati".

sto che il contratto per le affissioni elettorali "è stato siglato questa mattina".

- Si vede - ha aggiunto - che la paura fa novanta se stanno addirittura diffondendo notizie false.

Poi la stoccata alla campagna di Zaia, che a suo dire potrebbe arrivare a costare un milione di euro visto che i manifesti con la sua immagine "hanno pratica-

mente monopolizzato il Veneto intero".

Dietro a Salvini, intanto, si sono ingrossate le fila degli "accusatori" con il capogruppo al Senato Gian Marco Centinaio - "smascherate le balle di Tosi e dei cosiddetti 'tosiani': il gioco del finto martire è già finito. Tosi voleva rompere" - o il sindaco di Padova Massimo Bitonci: "si è candidato alla

presidenza della Regione solo per ambizioni personali", facendo intendere che il suo scopo è di far perdere Zaia e in cambio "potrebbe ottenere, dagli amici del Pd, una 'carega' (sedia) a Roma".

Bitonci non ha dubbi: - Tosi e i suoi colonnelli avevano deciso di stare dalla parte sbagliata, quella della sinistra, parecchi mesi fa.

E la storia del sito pronto da un mese? Per il sindaco ex leghista è una 'bufala' fatta girare ad arte dalla controparte: - Come chiarito dal proprietario che ha registrato quel dominio internet, Alessandro Scardino, non è nella mia disponibilità.

Su Fb, lo stesso Scardino ha detto la sua:

- Dieci giorni fa mi sono proposto al Comitato Elettorale di Flavio Tosi portando in dote oltre alla precedente esperienza in molte sue campagne elettorali, anche il dominio www.tosi-presidente.it (oltre a www.tosigovernatore.it e tanti altri siti simili che potevano essere utilizzabili). Questa volta però mi hanno comunicato che utilizzeranno un'altra agenzia (infatti la grafica che vedo in rete non è realizzata da noi), perciò abbiamo già iniziato la procedura per la cessione del sito al Comitato Elettorale.

## USTICA

## Lo Stato non vuole pagare il risarcimento

PALERMO - Lo Stato non ci sta: non vuole pagare i risarcimenti decisi dal giudice di Palermo ai 18 familiari di alcune vittime della tragedia aerea di Ustica il 27 giugno '80 quando il Dc9 Itavia s'inabissò in mare tra Ponza e Ustica con 81 persone a bordo. La vicenda per la giustizia dev'essere prescritta e comunque le richieste di risarcimento sono infondate. Questo nonostante le sentenze della Cassazione che in alcuni casi hanno messo fine al processo civile per i risarcimenti e le sentenze di primo grado che riguardano i familiari di altre vittime. Così l'avvocato dello Stato Maurizio Mango ha chiesto alla Corte di appello civile di Palermo il rigetto delle domande e di porre a carico dei familiari il "pagamento delle spese di lite oltre che quelle prenotate a debito". La causa è quella per cui il giudice monocratico, Sebastiana Ciardo, lo scorso ottobre aveva condannato i ministeri della Difesa e dei Trasporti a risarcire con 5 mln 637.199 euro i 14 familiari - o eredi di essi - di Annino Molteni, Erica Dora Mazzel, Rita Giovanna Mazzel, Maria Vincenza Calderone, Alessandra Parisi e Elvira De Lisi. E all'inizio di questo mese aveva condannato i ministeri a risarcire quattro familiari di Gaetano La Rocca, con poco più di un milione di euro (1.007.152).

Il procedimento per i parenti di La Rocca era stato stralciato per un errore in un documento. Gli avvocati Fabrizio e Vanessa Fallica, tra i difensori dei 18 familiari parlano di una feroce offensiva dell'avvocatura dello Stato, "nei confronti dei parenti delle vittime della tragedia che attendono da trentaquattro anni una conclusione attraverso un coordinamento delle varie sentenze".

E un altro legale Vincenzo Fallica, che per primo iniziò la battaglia per il risarcimento dei parenti delle vittime in sede civile sostiene che "sia giunto il momento di scavalcare la perseverante resistenza seguita dall'avvocatura dello Stato in un lungo percorso giudiziario, mantenendosi la stessa tutt'ora insensibile al risultato già raggiunto attraverso tre sentenze della Cassazione che ha fissato chiaramente i principi di diritto su cui si fonda la responsabilità dello Stato".

- Attraverso un altro giudizio pendente presso la Corte d' Appello di Palermo - aggiunge - dovrebbe essere confermata la responsabilità dello Stato per depistaggio. Provvederemo ad eseguire le sentenze già emesse, visto il mancato risultato della richiesta fatta al Governo di sedersi ad un tavolo per raggiungere una transazione in armonia a principi di solidarietà sociale previsti dall'art 2 della costituzione.

L'avvocato dello Stato Mango nell'atto di citazione in appello dice che "l'incommensurabile tragicità dell'evento non può esimere l'avvocato dello Stato dal dovere di svolgere tutte le difese che ritenga necessarie a tutela dell'Amministrazione, tra l'altro portatrice d'interessi riguardanti la collettività".

Nella citazione l'avvocatura dello Stato bocchia il possibile scenario di guerra sui cieli di Ustica quando il 27 giugno '80 cadde il Dc 9 Itavia con 81 persone a bordo, ribadisce la impossibilità di provare che ad abbattere l'aereo fu un missile e propende per l'ipotesi della bomba a bordo. Nel "breve riepilogo" dell'evoluzione delle vicende (giudiziarie e mediatiche) riguardanti "il caso Ustica" l'avvocato dello Stato Maurizio Mango evidenzia "come esse siano state talvolta macroscopicamente influenzate dal progressivo formarsi e consolidarsi di un'immagine collettiva che ha individuato la causa del disastro nell'abbattimento dell'aeromobile da parte di un missile, con la conseguente responsabilità delle amministrazioni derivante dall'omesso controllo dello spazio aereo".

"Alla mancanza di elementi tecnici - scrive ancora - hanno 'supplito' i mezzi di informazione che denunciando (spesso senza alcun riscontro) trame e complotti internazionali, hanno infine determinato il radicato (ma tecnicamente non supportato) teorema secondo cui all'origine del disastro sarebbe stata una battaglia aerea". Daria Bonfietti, presidente associazione parenti vittime strage Ustica, definisce "vergognosa e inaccettabile la posizione dell'Avvocatura dello Stato che ricorrendo contro una ennesima condanna, non solo non vuol tenere conto delle precedenti sentenze della Cassazione, ma addirittura ritorna a parlare di bomba a bordo".

*Hanno legiferato  
soltanto la Toscana,  
l'Umbria e la Liguria.  
Per le altre cronogramma  
al palo, complice  
anche la tornata  
elettorale del 31 maggio*



## Province: oggi il nodo "esuberanti" ma prevale lo stallo

Paolo Teodori

### Bankitalia: nuova sforbiciata alla rete: via 19 filiali

ROMA - Nuovo giro di vite della Banca d'Italia sulle proprie filiali con 19 che verranno chiuse nei prossimi anni e i sindacati che promettono battaglia. Si avvia invece verso la trattativa ad oltranza ma con buone speranze di chiudere, il negoziato Abi-sindacati sul rinnovo del contratto che prevederà una piattaforma bilaterale per gestire i prevedibili problemi occupazionali derivanti dalla ristrutturazione del sistema bancario.

Le parti dopo i passi avanti di ieri discuteranno di nuovo oggi affrontando il cruciale tema del versante economico, con una prevedibile chiusura nella notata. E promettono nessuna perdita di posti di lavoro la Banca d'Italia che dà un ulteriore giro di vite sulle filiali, chiudendone 19 e portandole così a 39 dalle 97 di 7 anni fa nell'ambito del ridimensionamento e riqualificazione dei compiti della banca con il varo della vigilanza unica europea.

In realtà il cammino era iniziato già con l'insediamento di Mario Draghi nel 2006 con un progressivo dimagrimento della rete italiana, delle sedi estere e altre misure, contenute nel piano fissato poi nel 2008.

Nel frattempo il ministero della Pubblica Amministrazione ha accelerato per la messa a punto delle cosiddette tabelle di equiparazione, utili per attuare la mobilità dei dipendenti pubblici da un ufficio all'altro. E' bene in ogni caso ricordare che il numero degli addetti delle Province da destinare ad altre attività nell'ambito della P.A. riguarderà meno di 20 mila unità, visto che circa 8 mila dipendenti dei Centri per l'Impiego (attivi al momento in 556 sedi oggi facenti capo alle Province) dovrebbero confluire nella costi-

tua Agenzia Nazionale per l'Occupazione prevista dalla delega lavoro (Jobs Act). Altro personale dovrebbe poi essere dirottato nel progetto annunciato dal Governo sulla razionalizzazione della polizia locale e altro, circa mille persone, dovrebbe essere allocato presso gli Uffici giudiziari (su questo il Ministero della P.A. pochi giorni fa ha pubblicato un Dpcm inserendo una dote di 30 milioni per il 2015). In ogni caso rimane ancora aperta la partita sul numero degli esuberanti che dovrà confluire verso

Regioni e Comuni, ma il rischio temuto da molti si sta avverando, con un rinvio alle calendie greche per il ricollocamento, facendo saltare così anche il cronoprogramma fissato con la circolare 1/2015 dai ministri per la P.A. e Affari Regionali. A questo va aggiunto anche che già la scadenza del primo marzo, in cui le nuove Province avrebbero dovuto comunicare il numero delle eccedenze, è passata inosservata. E naturalmente si parla di numeri importanti, visto che le Province sono chiamate a tagliare del 50%

il proprio organico (e del 30% le Città metropolitane). Situazione di stallo, quindi, con l'unica certezza rappresentata dal fatto che i 'sopranumerari' continueranno, per ora, a stare in capo alle Province.

Sulla vicenda ha parlato con un tono quasi rassegnato il sottosegretario Barretta: intervenendo a un incontro organizzato da Legautonomie, l'esponente di via XX Settembre ha spiegato "che su questa vicenda bisogna superare limiti evidenti e personalmente penso che una gestione più 'centralizzata' avrebbe aiutato". Unica scusante per i governatori rimane quella dei tagli subiti in sede di legge di stabilità, come ha confermato il presidente di Legautonomie e sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, per il quale "è innegabile che i 5 miliardi di tagli che le Regioni hanno subito hanno portato incertezza sulla loro capacità di legiferare".

Nel frattempo oggi il ministero della P.A. ha convocato per giovedì 2 aprile un incontro con i sindacati per affrontare il tema delle cosiddette tabelle di equiparazione, strumento utilizzato per operare i trasferimenti dei dipendenti pubblici e che in questo caso verrà utilizzato anche per gli esuberanti delle Province. Sulle tabelle, su cui verrà fatto un decreto ad hoc dal Ministero della Funzione Pubblica e dell'Economia, si pronuncerà anche la Conferenza Unificata.



## USA

## Tenta di sfondare il cancello Nsa con un suv

NEW YORK - Panico davanti al cancello dell'entrata del quartier generale della National Security Agency. Mentre trapela che la Nsa stava valutando di interrompere il programma di spionaggio telefonico prima delle rivelazioni della talpa del datagate, Edward Snowden, ritenendolo costoso e poco efficace, due uomini travestiti da donna cercano di sfondare il cancello della sede di Fort Meade a bordo di un suv, un Ford Escape.

La polizia apre il fuoco e uno dei due assalitori viene ucciso, l'altro è gravemente ferito. Secondo indiscrezioni sarebbe ferito anche il poliziotto che ha aperto il fuoco. Nell'auto rubata è stata rinvenuta una pistola e della droga, inclusa cocaina. Il movente del gesto non è chiaro. Ma l'Fbi al momento esclude la pista del terrorismo: l'incidente - secondo fonti dell'amministrazione - sarebbe legato alla criminalità locale.

- La scena è contenuta e non riteniamo che sia legata al terrorismo - afferma la portavoce dell'Fbi, Amy J. Thoreson, sottolineando che l'Fbi sta indagando insieme alla Nsa e alla polizia. Gli agenti stanno sentendo possibili testimoni per cercare di ricostruire l'accaduto.

L'incidente è avvenuto intorno alle 9.30 del mattino locali. Le immagini mostrano quello che sembra un incidente fra due veicoli fuori dal cancello della Nsa, un suv nero con gli assalitori a bordo e un suv della polizia. Secondo le prime ricostruzioni, i due uomini travestiti da donna avrebbero cercato di superare il cancello della Nsa. L'agente al momento di guardia avrebbe cercato di fermarli, ma senza esito: i due sospetti avrebbero risposto con colpi di arma da fuoco. L'agente avrebbe quindi risposto, uccidendo uno degli assalitori e ferendo l'altro, un ragazzo di 20 anni, gravemente. Ferito anche l'agente, trasportato insieme al sospetto in ospedale per ricevere cure.

Non è chiaro il perché i due uomini fossero vestiti da donne, né perché abbiano tentato di entrare. Il presidente americano, Barack Obama, è stato informato dell'incidente e segue gli sviluppi. Fort Meade, dove è avvenuta la sparatoria, ha 11.000 dipendenti militari e 29.000 civili. Per la Nsa non è la prima sparatoria: già all'inizio del mese, infatti, un uomo ha sparato contro uno dei suoi edifici in Maryland, nelle vicinanze di Fort Meade. L'uomo, 35enne ex guardia carceraria, è stato arrestato: aveva sparato contro nove edifici pubblici e alla polizia aveva raccontato di aver sentito delle voci che gli dicevano di aprire il fuoco. Gli agenti avevano trovato nella sua abitazione dieci armi e centinaia di munizioni.

*In base all'ultima bozza di riforme, al momento il menu greco si pone come obiettivo per il 2015 un incremento netto delle entrate di 3,7 miliardi di euro. Merkel: "Lavoriamo perché resti nell'euro"*



## Tensione tra Grecia e Ue Tsipras: "Il compromesso sia onorevole"

Chiara De Felice

### Cuba, i lavoratori autonomi sono ormai mezzo milione

L'AVANA - Nel mese di febbraio ha raggiunto la soglia del mezzo milione -per l'esattezza, 489.929- il numero dei lavoratori autonomi cubani, i cosiddetti "cuentapropistas", con un aumento di circa 11 mila durante i primi due mesi del 2015, secondo cifre ufficiali rese note dal ministero del Lavoro. Le tre attività in cui si concentra il maggior numero degli operatori privati sono la ristorazione, l'affitto di stanze ed appartamenti per turisti e la vendita di carte telefoniche e altri prodotti dell'azienda statale di telecomunicazioni.

L'esistenza di questi settori privati, in un paese dove la Rivoluzione castrista ha portato alla statalizzazione di tutte le attività economiche fin dall'inizio degli anni '60, è conseguenza diretta delle riforme intraprese dal presidente Raul Castro a partire dal 2008, che prevedono tra l'altro la possibilità di lavorare in modo autonomo in 201 ambiti, quasi tutti nell'area del settore terziario (servizi).

### Messico, cani randagi alla veglia funebre della loro benefattrice

CITTA' DEL MESSICO - Un gruppo di cani si è presentato spontaneamente alla veglia funebre di Margarita Suarez, una donna di Cuernavaca, capitale dello stato messicano di Morelos, nota per il modo in cui accoglieva e proteggeva gli animali randagi della città.

- E' stato meraviglioso e inspiegabile - ha raccontato alla stampa la figlia della donna, Patricia Urrutia, dopo che varie foto dei cani presenti nella veglia funebre si sono rapidamente diffuse sui social network. Secondo Urrutia i primi animali "sono arrivati intorno alle 3 del mattino, e sono rimasti stesi per terra, ma quando hanno portato il feretro di mia madre si sono messi a fare le feste".

- Ogni volta che vedeva un cane per strada, mia madre lo portava a casa e gli dava da mangiare, così come nutriva una ventina di Gatti - ha aggiunto la donna, stando alla quale, "una volta trasferito il feretro per la cremazione, i cani sono andati via da soli, come erano arrivati".

weekend, e proseguono "giorno e notte", sottolinea Moscovici. Ma le proposte presentate finora non hanno abbastanza dettagli per soddisfare i creditori. - Il dialogo prosegue, in modo costruttivo, ma ancora non ci siamo e serve ancora del lavoro aggiuntivo della missione ad Atene", ha spiegato il portavoce del presidente della Commissione Ue Juncker. Finora, chiariscono fonti europee, sul tavolo dei negoziatori sono arrivate proposte frammentarie. Più che una lista si tratta di "pezzi di carta" che co-

privano i parametri fissati, ma non le esigenze su "attuazione e impatto" delle riforme. E' per questo che da Berlino ricordano come l'Eurozona sia ancora in attesa di una lista che "valga la pena discutere", e la palla rimane in mano greca. Prima di Pasqua un Euro Working Group (gli sherpa dell'Eurogruppo) farà di nuovo il punto dei progressi e valuterà se convocare i ministri per la prossima settimana. Ma questo avverrà solo se il Brussels Group avrà dato il suo parere favorevole alla lista di riforme. In base all'ultima bozza di riforme, al momento il menu greco si pone come obiettivo per il 2015 un incremento netto delle entrate di 3,7 miliardi di euro, e un avanzo primario dell'1,2% del pil (meno del 3,4% previsto dal programma Ue). Resta la tassa sulla proprietà, l'Enfia (equivalente all'Imu in Italia), che Syriza aveva invece promesso di sostituire con una tassa solo sui grandi patrimoni immobiliari. Le privatizzazioni andranno avanti, per un totale di 1,5 miliardi (meno dei 2,2 preventivati dal precedente Governo). Da quella parziale del porto del Pireo il governo stima di ottenere 500 milioni, ma anche quelle degli altri porti dovrebbero proseguire. Il Governo punta a ottenere 875 milioni da un'imposta sui trasferimenti di capitali e dalla lotta all'evasione, tra i 250 e 400 milioni da lotta al contrabbando di petrolio, tabacco e alcol, 350 milioni dall'asta delle licenze tv e altri 420 milioni dal contrasto all'evasione dell'Iva. Per quanto riguarda le pensioni, infine, si pensa ad un parziale reintroduzione della tredicesima per gli assegni più bassi per un costo stimato in 600 milioni. (ANSA).



*A 36 anni Vale dà ancora lezioni di guida e motivazioni a tutti: in Qatar una delle sue perle più belle, da mettere insieme alle altre. Un pilota eterno, che può davvero provare a vincere il 10° titolo*

## Rossi super senza età: "Così corro fino a 40 anni"

ROMA - Non sembra invecchiare Valentino Rossi. Il nove volte iridato che ha aggiornato ancora una volta le sue statistiche con la vittoria del Qatar, non accenna a stancarsi del mondiale.

"Questo è il mio lavoro - ha detto il campione della MotoGP, gradino più alto del podio nella gara che ha inaugurato la sua ventesima stagione di corse - ma è anche la mia passione più grande e per questo ho ancora tanta voglia di correre".

Valentino è decisamente più grande degli altri piloti che animano il motomondiale: a 36 anni in molti sport si smette, per lui è diverso. Per far calare il sipario c'è tempo. E ora la fiducia e la convinzione cresce alla luce della gara magistrale sul circuito di Losail l'addio alle corse sembra davvero cosa lontana. "Non si tratta delle olimpiadi, qui andiamo in moto - ha infatti sottolineato Rossi - posso andare avanti anche fino ai 40 e magari di più".

All'inizio del week end di gara Valentino aveva detto che vorrà correre fino ai 46 anni. Uno scherzo per ribadire

ancora una volta il suo marchio di fabbrica, ovvero quel numero che non solo rappresenta un grande campione, ma anche e inevitabilmente l'Italia delle moto. Consocio del suo ruolo nel mondiale, Rossi porta avanti una sua "Academy" dedicata ai talenti italiani. I giovani piloti si allenano con Valentino ma hanno anche l'opportunità di fare gare nel campionato spagnolo fino al mondiale con il suo team SKY VR46. Un cultore delle due ruote che non dimentica di essere anche una splendida macchina commerciale. Nonostante la lunga carriera, infatti, è il merchandising di Valentino quello più venduto al mondo e anche di questo si occupa la VR46, che è ormai una realtà industriale basata a Tavullia, il quartier generale del campione italiano. Rossi potrebbe anche smettere, del resto, nella sua vita e nella sua carriera ha accumulato soddisfazioni e ricchezza, ma non basta. Il Valentino che ha lottato in Qatar, facendo vedere al mondo una delle sue più belle gare di sempre contro le due Ducati di Andrea Dovizioso e Andrea

Iannone, cerca ancora qualcosa. Quel decimo titolo mondiale che da anni gli sfugge dalle dita. Un rammarico che va avanti dal 2006, ovvero quando con la caduta di Valencia, Rossi perse il mondiale contro Hayden. Senza quella scivolata, forse oggi Valentino sarebbe sazio. O forse no. Comunque sia Rossi è ancora a caccia di quel mondiale mancante alla sua collezione. Solo uno potrebbe bastare a placare la sua fame, ma davanti c'è sempre Marc Márquez, che dopo il passo falso di Losail passerà certamente all'incasso ad Austin, pista sulla quale il talento spagnolo ha vinto la sua prima gara in carriera nella MotoGP nel 2013, bissando poi nel 2014. C'è sempre lo scomodo e forte compagno di squadra, Jorge Lorenzo e anche se Dani Pedrosa non è in forma, al gruppo si sono aggiunte le Ducati a rendere ancora più interessante una sfida. Tra due settimane appuntamento in America, Rossi ci sarà con la grinta e la fame di vent'anni fa: la sfida è aperta e il campione di Tavullia la vuole vincere.

## FORMULA UNO

### Da Allison a Vettel, per Ferrari è nuova primavera

ROMA - Una vittoria di squadra frutto, però, del capolavoro di due autentici fuoriclasse della Formula 1, uno in pista, Sebastian Vettel e l'altro fuori, James Allison. Uomini nati per comandare e vincere e che, dopo aver fatto sognare Red Bull e Lotus, sono sbarcati a Maranello per aprire un nuovo capitolo vincente nella loro vita votata alla regina della velocità. E così, in sole due gare, la Rossa si è messa alle spalle una stagione disastrosa preceduta da anni di vorrei ma non posso gridati dall'ex Fernando Alonso, diventato ormai uno sbiadito ricordo per i tifosi ferraristi.

Appassionati e pazzi per il Cavallino Rampante che dopo il trionfo inaspettato di Sepang già sperano di vedere Vettel vincere subito il suo primo Mondiale a Maranello, il quinto in totale, che lo porterebbe di colpo sulle tracce del record assoluto (sette titoli) di Michael Schumacher. Vecchio Re ricordato da 'Super Seb' sul podio del Gp della Malesia al termine di una gara perfetta degna dello Schumi dei bei tempi.

Un sogno quello di poter battere già quest'anno la Mercedes nel Campionato non così lontano dalla realtà vista la ritrovata velocità della SF15-T e il felice rapporto con le gomme Pirelli: "Non trovo nemmeno le parole - ha detto Vettel - per un sogno d'infanzia che diventa realtà, anzi per tanti sogni messi assieme. Guardare giù dal podio e vedere i meccanici, gli ingegneri, tutta la squadra, sentire gli inni tedesco e italiano è stato fantastico. Il potenziale è enorme, è bello vedere il grande passo avanti fatto in inverno. Pur con tanti cambiamenti (compreso un pilota...) che non sono mai facili, ognuno ha visto solo il lato positivo. Niente a che vedere con l'anno scorso, quando pur avendo una buona macchina non ne ero mai venuto a capo. Con la Ferrari ho avuto un buon feeling fin dall'inizio. Vorrei finire sempre in questa posizione ma - aggiunge il tedesco - dobbiamo essere realistici, la Mercedes ha faticato un po' ma hanno un pacchetto fenomenale e il nostro obiettivo resta quello di ridurre un po' il divario ad ogni gara e assicurarsi di essere sempre subito dietro le loro spalle".



## VENEZUELA

### Col minimo sforzo il Caracas supera il Deportivo Petare

CARACAS - Una zuccata di Edder Farias (22' pt) decide il 'derby della capitale'. Gli uomini di Eduardo Saragò si sono trovati di fronte una squadra 'municipale' ostica che, nonostante la sconfitta, continua a mantenere intatte le possibilità di tirarsi fuori dalle sabbie mobili della retrocessione. Finisce 1-0 e con questo risultato la squadra allenata dall'italo-venezuelano Saragò mantiene il +2 sullo Zamora. I 'bianconeri di Barinas' hanno strapazzato con un netto 3-0 l'Atlético. Le reti dei campioni in carica sono state griffate da E. Peraza (35'), Osorio (77') e Murillo (90+1').

Il Mineror orfano dell'italo-venezuelano Gabriel Cichero, impegnato nel ritiro della vinotinto, è in piena crisi, e questa volta si è dovuto



arrendere tra le mura amiche sotto i colpi (1-3) del Deportivo Anzoategui. I marcatori per gli orientali sono stati: Edwin Aguilar (26'), D. Moreno (57') e J. González (66'). Il momentaneo pari per i neroazzurri è stato firmato da Álvaro Castro al 48'.

Nell'anticipo, il Deportivo La Guaira ha superato facilmente (3-0) il modesto Llaneros. Per i 'litoraleses' hanno scritto il proprio nome sul tabellone luminoso Freddy's Arrieta con una doppietta (12' e 46') e Peñaranda (58').

Hanno completato il quadro della 12ª giornata del Torneo Clausura: Aragua-Carabobo 1-1, Lara-Portuguesa 4-1, Metropolitanos-Tucanes 0-0, Estudiantes-Deportivo Táchira 0-2, Trujillanos-Zulia 1-0.

FDS

E per poter continuare a lottare con la Mercedes la Ferrari potrà contare su un piccolo vantaggio sulle possibilità di sviluppo, con 10 gettoni contro i 7 ancora a disposizione delle Stelle D'argento. A guidare la crescita della Ferrari di quest'anno sarà il direttore tecnico Allison, l'uomo del rilancio della Lotus nelle scorse stagioni, che ad un solo anno dal suo ritorno a Maranello in un ruolo di primo piano sta facendo vedere di che pasta è fatto.

"Non ci tireremo indietro sugli sviluppi - aveva detto a poche ore dal trionfo di Sepang quello che è considerato il 'padre' della Ferrari 2015 - ci sono molte cose in arrivo. Il programma aerodinamico va molto bene, le regole sono ancora relativamente 'giovani' e possiamo aspettarci progressi importanti. Lo stesso vale per il motore, dove la nuova norma relativa a 'gettoni' rende la situazione molto diversa dall'anno scorso. Si può sviluppare durante la stagione, e i tre gettoni in più che ci siamo tenuti rispetto alla Mercedes possono sembrare pochi, ma servono ad esempio a 'comprare' uno sviluppo sulla combustione, cioè un'evoluzione molto importante sulla testata del motore termico".

Dettagli tecnici che visti i risultati arrivati già a Melbourne e a Sepang possono far dormire sonni tranquilli Marchionne e Arrivabene per rivedere presto una Ferrari regolarmente davanti a tutti.



Il nostro quotidiano

# Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 31 marzo 2015

Dos jóvenes emprendedores venezolanos que apostaron por un formato de tienda que reuniera exclusivamente al diseño nacional

## Aquarela Boutique con sello venezolano



CARACAS - Aquarela Boutique nace de la mano de dos jóvenes emprendedores venezolanos que apostaron por un formato de tienda que reuniera exclusivamente al diseño nacional, se trata de un espacio original y muy cálido ubicado en la Urbanización Santa Eduvigis, en el que se pueden encontrar más de 40 marcas de trajes de baño, ropa, accesorios, carteras y camisas para caballeros.

En septiembre de 2013 Juan Andrés Briceño, administrador de empresas, y su socio Eduardo Perera, ingeniero mecánico, emprendieron este negocio creyendo en todos esos diseñadores emergentes que hay en el país. Es así, como hoy en día Aquarela Boutique sirve de espacio y plataforma para los diseñadores venezolanos.

Asimismo, algo que destaque a Aquarela del resto son sus precios accesibles para todas aquellas mujeres que buscan verse bien luciendo algo distinto. Aunque ellos no se quedan por fuera ya que también se pueden conseguir las conocidas camisas Animal Tropikal para caballeros. Además es una boutique en la que se sentirán bien atendi-

dos y asesorados por sus propios dueños.

Y como la temporada de Semana Santa no pueden pasar por alto, en Aquarela Boutique podrán conseguir fabulosos descuentos que estarán anunciando a través de sus redes sociales. Instagram: @aquarela\_ y Facebook: Aquarela Boutique, también por Snapchat, en esta red social los descuentos duran 24 horas. Así que si buscas un traje de baño acorde con la temporada ya sabes que tienes una cita en Aquarela. "En Aquarela Boutique ofrecemos un ambiente

que irrumpe lo cotidiano y te muestra lo mejor del diseño venezolano. Siempre estamos abiertos a aceptar nuevas marcas en nuestros espacios, por eso invitamos a todos aquellos diseñadores a formar parte de Aquarela", expresó Briceño, creador de la marca.

Cada vez son más las marcas que se unen a este hermoso espacio, algunas de las presentes en la tienda son: Ananá, Mykonos, RSB Swimwear, Mikoy, Mariana Meneses, Hupa, Zumbo Designs. En ropa podrán encontrar las exclusivas piezas de Perinola, Ru-

leta Rusa, Etherea, Zumbo Designs, Alma, Alicia Carmona, Moi Meme, Ypacana, No Days Off Ccs, Mariana Meneses, Swaai, Paleo, Gale Couture, KhoulOutfits, Rompecabeza, Animal Tropikal y Cristina Azpurua.

Y para que el atuendo sea completo, tendrán muchas opciones para armar el look con los accesorios de Romina Musci, Alicia Carmona, Diseños Lugon, Moi Meme, Acomodatevi, Accesorios Kayan, Dorotea, MGB Accesorios, Papelón Blanco, Accesorios Hupa, Gawronski, CántaloClaro, entre otras.



### NOVEDADES

#### Ama de Casa se suma a Linio



Los usuarios de Linio, la tienda online, pueden adquirir los mejores productos de lencería Ama de Casa, desde la comodidad de su casa u oficina. Esta marca de tradición venezolana cuenta con una trayectoria de 60 años en el mercado, ofreciendo la mejor calidad, variedad e innovación en sus productos.

El director comercial de Linio, Guillermo Diquez, comentó que la alianza con esta reconocida marca de lencería para el hogar era un objetivo planteado hace más de un año: "Teníamos la inquietud de crear un equipo con Ama de Casa, para incluir a nuestro catálogo de productos una amplia variedad de artículos de la mejor calidad y satisfacer las exigencias de nuestros clientes".

"Quisimos ofrecerle algo innovador a los consumidores y brindarle un canal de venta adicional a Ama de Casa", comentó Diquez. Asimismo, informó que la tienda virtual ofrece 150 productos de la marca en su catálogo de Hogar. Los usuarios pueden encontrar alfombras, batas de cama, cojines, cobijas, sábanas y toallas de diferentes tamaños, en una amplia gama de colores. Por su parte, Caritsa Urdaneta, coordinadora de Tienda Virtual de Ama de Casa, expresó que tienen grandes expectativas en cuanto a esta asociación con Linio. Consideró que esta alianza les permitirá estar más cerca del consumidor venezolano que está en búsqueda de productos para el hogar y cuidado personal, con altos estándares de calidad y durabilidad.

Con esta iniciativa la marca de lencería para el hogar busca ampliar su target, mantener esa estrecha relación que tienen con las familias venezolanas y llegar a un público joven que utiliza estos canales de compra, para satisfacer también sus necesidades y exigencias.

#### Convenio en pro de proyección cultural y educativa



Con la vista puesta en servir de apoyo a las actividades culturales y educativas de la Alianza Francesa, la empresa Total Oil and Gas Venezuela renovó un convenio con esta institución, para contribuir con la ejecución de sus actividades culturales y formativas en el país.

El convenio fue suscrito por Anne-Marie Rousseau, Delegada General y Directora de la Alianza Francesa en Venezuela, y Roman Huitric, Director General de Total Oil and Gas Venezuela. "El acuerdo tiene como propósito mantener nuestro apoyo a las actividades de la Alianza Francesa en el país, tales como el Festival de Cine Francés, la Fiesta de la Música, Exposiciones y conciertos, entre otras", indicó Huitric.



Dos motores 1.0 de 60 y 75 caballos de potencia. El consumo de combustible de estos propulsores se sitúa entre los 4,5 y los 4,7 litros

# Street up! el nuevo urbanita de VW



ALEMANIA- Volkswagen amplía la gama del up! con el lanzamiento de la nueva variante Street up!, un nuevo urbanita con prestaciones deportivas y dinámicas pensadas para dominar la ciudad. En el exterior, destaca la decoración exclusiva 'Street', que incluye los adhesivos identificadores en las puertas, y los cristales oscurecidos de las ventanas laterales

y la luna trasera. Además, sus 'zapatos' irán montados sobre una deportiva llantas de 16 pulgadas tipo Upsilon que mejoran su dinamismo. En el interior, el Street up! equipa un volante de tres brazos en cuero, material también presente en el pomo del cambio de marchas, que además incorpora el logo up! y las costuras "Lemon". La tapicería de los asientos también está deco-



rada al estilo 'Street'. Cuenta además con aire acondicionado y la Radio CD. Volkswagen ofrece el pequeño urbano con dos motores de 1.0 litros, uno de 60 caballos, que se combina con una caja de cambios manual, y otro de 75 caballos que, además del cambio manual, se puede montar con la caja de cambios automática ASG. El consumo de combustible de estos propulsores se sitúa entre los 4,5 y los 4,7 l/100 km, mientras que las emisiones de CO2 se mueven entre los 103 y los 108 g/km.

## NOVEDADES

### Lotus Evora 400: prestaciones de superdeportivo



El nuevo Lotus Evora 400 de Lotus promete potencia y velocidad como nunca se han visto en la firma inglesa. Hasta 400 caballos en su nuevo motor y tres niveles distintos de conducción para hacer de este coche un auténtica exhibición.

El nuevo 3.5 V6 turbo (55 caballos más que el actual Evora S) lo impulsan hasta los 300 kilómetros/hora, la primera vez que Lotus alcanza esa cifra mágica. Puede parecer poca potencia, pero si la ponemos en relación con los 1.415 kilos que pesará el Evora 400 entenderemos mejor el potencial del coche, que firma un sprint de 0 a 100 kilómetros/hora en 4,2 segundos y ha bajado el tiempo por vuelta en el circuito de pruebas de Lotus en Hethel en nada menos que seis segundos respecto al modelo anterior.

Estos números no solo se deben a la 'fuerza bruta' del motor, sino que también se benefician de un apoyo aerodinámico incrementado (32 kilos a 242 kilómetros/hora obtenidos gracias a la acción del difusor y al alerón de tres piezas), a un control de tracción con tres niveles de actuación (Drive, Sport y Race) y al diferencial trasero Torsen de las versiones manuales (el cambio automático es opcional).

Aunque el Lotus Evora 400 es 'físicamente' similar al modelo actual en la marca británica aseguran que la renovación es más profunda de lo que se aprecia, dado que más de dos terceras partes de sus piezas son nuevas. Por ejemplo, y además del motor, el chasis (de aluminio) también es nuevo y en la carrocería se han empleado elementos compuestos para reducir peso: en total, 22 kilos menos.

El interior se ha rediseñado buscando facilitar el acceso y la salida al habitáculo con umbrales de puertas más estrechos y bajos, y paneles de las puertas más finos para incrementar la cota de anchura.

### Edita un cuento para fomentar la conciencia medioambiental en los niños

Volkswagen muestra una vez más su compromiso con la sostenibilidad y la educación en valores medioambientales con un nuevo proyecto: la edición, de la mano de editorial Salvatella, de El planeta azul.



Think Blue., un libro para niños y jóvenes, con actividades y consejos para concienciarles en el respeto al medioambiente y fomentar su conciencia ecológica.

El libro está disponible para su descarga en <http://think-blue.volkswagen.com/es/es/blue-projects/thinkblueplanetazul.html>.

Con un lenguaje sencillo y con abundancia de ilustraciones, el cuento protagonizado por un herrillero que vive en la ciudad y se hace amigo de dos niños, pretende explicar a los más pequeños desde la situación de la capa de ozono hasta la importancia del reciclaje o las energías limpias. Además, y para llevar a la realidad sus enseñanzas, aporta consejos prácticos que todos los niños pueden aplicar en su día a día para contribuir en el cuidado del medio ambiente. Se incluye también un apartado de actividades y juegos que sirven para consolidar y poner en práctica lo aprendido como "La oca energética", un comecocos o un molinillo para que hagan los niños.

## PIRELLI

# Compuestos medios y duros para las altas temperaturas y el asfalto abrasivo de Malasia

MILÁN - El Gran Premio de Malasia: una superficie abrasiva, las altas temperaturas y mucha humedad hacen que esta carrera sea una verdadera prueba para los pilotos, los monoplazas y los neumáticos. En casi todas las tardes hay un aguacero intenso, por lo que es probable ver los neumáticos Cinturato en acción por primera vez este año. Paul Hembery, Director de Pirelli Motorsport: "El GP de Australia, hace dos semanas, confirmó lo que vimos en las pruebas de pretemporada: en todas las sesiones, los tiempos de vuelta son dos segun-



dos más rápido este año en comparación con el año pasado. Esto aumenta exponencialmente la carga de trabajo en los neumáticos: algo que se evidenciará mu-

cho en Sepang, un circuito que tiene uno de los asfalto más abrasivo en toda la temporada, una serie de curvas rápidas que exigen una gran cantidad de ener-

gía a los compuestos, así como altísimas temperaturas de ambiente. Por todas estas razones, hemos elegido los dos neumáticos más duros de nuestra gama para este fin de semana: el P Zero Duro Naranja y P Zero Medio Blanco, como siempre ha sido el caso en Malasia desde que regresamos a la Fórmula Uno en 2011. Debíamos ver al menos dos paradas en pits por auto en Malasia (tal vez más si la lluvia se presenta). El desgaste y la degradación son tradicionalmente muy altos en Sepang, por lo que la gestión de los neumáticos y una estrategia cautelosa serán clave para el éxito".